



La Prima di WineNews.it



n. 855 - ore 17:00 - Giovedì 3 Maggio 2012 - Tiratura: 29609 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Nel mondo è "rosé passion"

I bicchiere di vino su 10 bevuto nel mondo è rosé. Una passione, quella per la "vie en rose" dell'enologia che cresce in tutto il mondo, tanto che la produzione è cresciuta del 13% negli ultimi 8 anni, arrivando a 25,3 milioni di ettolitri nel mondo, il 75% dei quali arriva da Francia (primo produttore mondiale), Italia, Stati Uniti (il Paese che ne beve di più, il 35% del totale) e Spagna. A dirlo i dati del "Montréal du Rosé" 2012, di scena, nei giorni scorsi, a Cannes. E per sapere quali sono i migliori rosati d'Italia, l'appuntamento è il 5 maggio nel Castello Aragonese di Otranto, per il verdetto del "Concorso Nazionale Vini Rosati d'Italia n.1", by Regione Puglia & Ministero delle Politiche Agricole.

Aperitivo Friulano & San Daniele
4 maggio
Scopri il gusto del Friuli Venezia Giulia...
in tutta Italia nei ristoranti dei Jeunes Restaurateurs d'Europe

"Agricoltura Sociale"

Arriva in Italia il primo bando per l'"Agricoltura sociale". Un'idea della Regione Toscana, per aiutare persone che hanno una disabilità o uno svantaggio sociale attraverso il lavoro in mezzo alla natura. E, così, la Regione, ha stanziato 1 milione di euro del Piano Agricolo Regionale (Par), con il quale potranno essere concessi contributi a fondo perduto fino a 5.000 euro a persona per 3 anni. "Cerchiamo di coniugare l'attività agricola con l'inserimento e l'autonomia delle persone con disabilità, minori e giovani con problematiche di tipo psichico o di tossicodipendenza sotto i 40 anni", ha detto l'assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori. Le domande si possono presentare fino al 1 giugno 2012. Un bel progetto pilota, che impreziosisce ancora di più il già grande valore sociale dell'agricoltura.

Cronaca

Wine & food a portata di mano

Volete avere sempre sotto mano i 243 prodotti agroalimentari Dop, Igp e Stg, e i 521 vini Docg, Doc e Igt (anch'essi ormai Dop e Igp secondo l'Ocm vino) del Belpaese? Ecco l'"Atlante Qualivita Food & Wine" per i 10 anni di attività della Fondazione Qualivita, realizzato insieme ad Aicig, Federdoc ed Accredia, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, che sarà presentato l'11 maggio a Roma. 764 schede di prodotto, 1.200 pagine e oltre 1.200 fotografie per illustrare i prodotti e i vini top d'Italia.

London International Wine Fair at ExCeL
22-24 maggio 2012

Primo Piano

Alcol & advertising: c'è dibattito nel mondo

La pubblicità delle bevande alcoliche è, senza dubbio, un tema spinoso, soprattutto in quelle parti del mondo dove manca la cultura mediterranea del bere, legata in modo strettissimo al momento dei pasti, e dove l'alcolismo è a tutti gli effetti una piaga sociale. E il tema è di quelli caldi in mercati importanti anche per il vino, come quello del Regno Unito, per esempio. In Inghilterra il Governo Cameron, sta cercando diverse strade per limitare l'abuso. Se sta per entrare in vigore la nuova legge sul prezzo minimo degli alcolici, si pensa anche a vietare o limitare molto la pubblicità. Ma proibirla non cambierà la quantità di alcol consumata dalle persone, ma al massimo la scelta di quale "marchio" alcolico bere. A dirlo una ricerca dell'agenzia Uk "G2 Joshua", che ha intervistato 2.000 persone. Per il 90% delle quali, con o senza pubblicità, non cambierebbe la quantità di calici, pinte o "shots" consumata. In un altro mercato importantissimo, quello degli Stati Uniti, ci si interroga su come regolamentare il massiccio uso dell'advertising degli alcolici sui social network, ormai diffusissimi soprattutto tra i giovani, ma fuori dall'ultima analisi sulla pubblicità degli alcolici della "Federal Trade Commission" (Facebook era agli albori e Twitter ancora neanche esisteva), organizzazione a tutela dei consumatori Usa in grado di fare lobby sul Governo federale, che punta il dito soprattutto sui contenuti a cui possono accedere anche i minori, e che ha iniziato un nuovo studio che, una volta completato, spiega il direttore del Centro sull'"Alcol Marketing e i Giovani" alla Bloomberg School of Public Health, David Jernigan, "guiderà la Federal Trade Commission su come l'industria dell'alcol dovrà regolarsi on-line e non solo". Ma intanto ci si chiede se sia corretto o meno che le imprese del beverage pensino anche a veicolare messaggi sulla salute pubblica, in un'inchiesta promossa dal magazine Uk "Just Drink's", o se ci sia il rischio di "conflitto di interessi". Questa la risposta di Diageo, uno dei colossi mondiali del wine & spirits: "il consumo irresponsabile di alcol è un male anche per gli affari. Ecco perché investiamo in campagne per il consumo consapevole, anche per proteggere il nostro marchio".

Focus

Se "la rete" beve sempre più vino

Più di 2 miliardi di utenti nel mondo, +528% dal 2000 al 2011, una crescita che nessun media degli ultimi 20 anni può vantare: ecco internet nel 2011 (dati internetworldstats.com). Una potenzialità enorme che, finalmente, anche le cantine italiane sembrano aver compreso, e sulla quale credono ed investono, migliorando siti e presenza on line: per un sondaggio di OperaWine (operawine.it), l'80% delle aziende al top utilizza il web 2.0 per il proprio business, e quel 20% che ancora non lo fa, prevede di farlo nel 2012 (tema che sarà al centro del "Porto Cervo Wine Festival", il 5 maggio, dove si confronteranno giornalisti ed esperti di settore offrendo case history e consigli pratici su come usare al meglio la comunicazione 2.0, portocervowinefestival.com). Siti che assomigliano sempre più a portali di enoturismo, con le cantine che propongono corsi e quiz on line, fotogallery che raccontano il lavoro dell'azienda "day by day", consigliano abbinamenti non solo con il cibo ma anche, per esempio, con la musica, e sono sempre connesse ai winelovers con i social network. E anche con l'e-commerce, seppur ancora di nicchia, si fa largo, come "virtualizzazione" dell'acquisto diretto in cantina ...



Wine & Food

Un brindisi lungo 1.000 chilometri pieni di vino Friulano

Può un solo vino unire tutta l'Italia? Con un brindisi lungo 1.000 chilometri, dall'Alto Adige alla Puglia, lo farà domani il Friulano, bianco per eccellenza del Friuli Venezia Giulia. L'idea è dell'Ersa, l'Agenzia per lo Sviluppo Rurale della Regione che, con i Jeunes Restaurateurs d'Europe (Jre), proporrà in contemporanea in 55 ristoranti di tutta Italia, selezionati tra quelli più quotati dalle guide di settore, aperitivi a base di Friulano e Prosciutto di San Daniele. In ogni locale, sarà presente una selezione di cantine (anche grazie al Consorzio delle Doc-Fvg), per far conoscere il Friulano a tutto il Belpaese.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dopo "El camino do vino", il celebre Master of Wine Charlie Arturaola, starebbe preparando un nuovo lungometraggio sui Paesi del Mediterraneo che potrebbe partire

dall'Italia e da uno dei suoi territori più prestigiosi, quello del Brunello di Montalcino. Parola al "protagonista" e a Cristina Mariani, ceo di Banfi, cantina leader del territorio.

International Exhibition Management PRESENTA
Simply Italian GREAT WINES